

DI ALESSIO BUZZELLI

Ora Giuseppi cerca lo scaricabarile ai danni delle Regioni: i sei motivi per cui ha torto

a pagina 6

IN SEI PUNTI LE FALSE ACCUSE DI GIUSEPPI

I grillini incolpano le Regioni del Nord Ma la responsabilità era del governo

Fontana: «Vergognoso scaricare tutto su di noi. L'esecutivo all'inizio non colse la gravità»
Dai tagli alla sanità fino al piano pandemico e alle zone rosse, ecco come sono andate le cose

ALESSIO BUZZELLI

... Da qualche giorno le opposizioni, specie il Movimento 5 Stelle, stanno tentando di "rispondere" in qualche modo alle serie questioni emerse in commissione Covid sulla gestione della pandemia. Risposte che raramente entrano nel merito e che si fermano a polemiche e attacchi di natura politica, come accade tipicamente quando ci si ritrova in difficoltà. L'ultimo argomento, se così lo si può chiamare, tirato fuori dai grillini suona più o meno in questo modo: i tantissimi problemi ed errori andati in scena durante la pandemia sono per lo più da imputare alle Regioni, soprattutto quelle del Nord (guarda caso proprio quelle amministrate dal centrodestra). Una postura benaltrista che da sé non porta evidentemente a null'altro se non all'ennesimo, maldestro tentativo di rovesciare il tavolo, nella speranza che qualcuno si stanchi di rimetterlo in ordine, che il governatore della Lombardia Attilio Fontana ha commentato così: «Credo sia vergognoso tentare di scaricare colpe sulle Regioni, che si comportarono come si doveva. La stessa Ue ci riservò un encomio particolare». Di argomenti e circostanze per smentire queste ricostruzioni ce ne sono a decine. Vediamone qualcuno, cominciando dai numeri, che, si sa, hanno la testa dura. Il M5S sostiene che i tagli alla spesa sanitaria e il depauperamento della medicina territoriale - i quali hanno oggettivamente rappresen-

tato un problema durante la pandemia - siano responsabilità delle Regioni. Eppure la Fondazione Gimbe ha attestato nei suoi studi che nel decennio 2010-2019 i governi statali

hanno disatteso aumenti di spesa per la sanità per circa 37 miliardi di euro. Non le Regioni, dunque, ma le strutture centrali del-

lo Stato. Di più, in casi di situazioni come quelle del Covid, è anche la Costituzione a parlare chiaro; nell'articolo 117 recita: «Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale». E se non bastasse la Carta del '48, c'è pure l'allora ministro Bocca, che in un question time alla Camera del marzo 2020 disse: «il complesso delle norme vigenti ci consente di dire con chiarezza che in caso di emergenza nazionale decide lo Stato, anzi se permettete, comanda lo Stato e non le regioni».

Basterebbe forse già questo, ma andiamo avanti e passiamo alla questione relativa ai test e ai tamponi, altra situazione critica imputata dalla sinistra alle Regioni. Fin dal gennaio del 2020 il Ministero della Salute ha insistito con il voler eseguire tamponi «ai soli casi sintomatici», prima con la circolare del 27 febbraio («In assenza di sin-

tomi... il test non appare al momento sostenuto da un razionale scientifico») e poi ancora con quella del 9 marzo. Il tutto mentre le vituperate Regioni in quei giorni spingevano invano per un'estensione dei tamponi anche agli asintomatici (cosa che poi diverrà prassi). Ci sarebbe, poi, il famigerato piano pandemico mai aggiornato dal lontano 2006, che tanto ha fatto discutere e di cui la sinistra sembra essersi magicamente dimenticata. Uno strumento fondamentale in circostanze come quelle della pandemia di totale responsabilità dello Stato e dell'Oms, non certo dei governatori del Nord. Di più, il 3 febbraio 2020, nel giorno in cui la Protezione Civile assume il coordinamento delle operazioni, il Presidente lombardo Fontana, insieme ai Presidenti di Veneto e Friuli-Venezia-Giulia, scrive una lettera al Ministero della Salute per chiedere un periodo di 14 giorni di isolamento prima del rientro a scuola per gli studenti giunti in Italia dalle aree a rischio della Cina. Ri-



Peso: 1-2%, 6-65%

sultato? Richiesta respinta dal governo (condita anche da incredibili accuse di razzismo contro la Cina). Penultima circostanza: ai primi di marzo 2020, quando nei comuni di Alzano e Nembro la situazione dei contagi era già fuori controllo, gli esponenti regionali della Lombardia avrebbero chiesto la zona rossa per quell'area. Richiesta poi fatta propria dal CTS e dal Ministero della Salute, ma che il governo non avrebbe adottato prima del 21 marzo, ovvero due settimane dopo.

Infine, il lavoro delle Regioni è stato cruciale sia nella gestione delle ospedalizzazioni (basta guardare l'enorme impegno delle strutture sanitarie, anche private, in Lombardia), sia poi nel trascinare le riaperture e la ripresa della vita del Paese, attraverso accordi e protocolli che lo Stato avrebbe avuto difficoltà a mettere a terra. Come raccontato a Il Tempo dal presidente Fontana: «La conferenza delle Regioni era costantemente riunita, ma da Roma giungevano proposte di riapertura assurde nelle modalità. Una not-

te verso le due dissi: "Facciamo noi delle linee guida per la riapertura". Scriviamo questi protocolli, li mandiamo a Roma e furono adottati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SEI PUNTI

1

Tagli alla sanità
I grillini incolpano le Regioni della debolezza della medicina territoriale. Ma dal 2009 al 2019 i governi centrali hanno disatteso aumenti di spesa per oltre 37 miliardi di euro

2

La competenza
La Costituzione all'articolo 117 dice che la profilassi internazionale fa capo esclusivamente allo Stato e non alle Regioni, come ribadì alla Camera anche l'allora ministro Boccia nel marzo 2020

3

Tamponi e test
Fin dal gennaio del 2020 il Ministero della Salute ha insistito con il voler eseguire tamponi «ai soli casi sintomatici», mentre le regioni spingevano per testare anche chi non aveva sintomi

4

Il piano pandemico
Il piano pandemico, cruciale in situazioni come quelle scaturite dal Covid, è di competenza esclusiva dei governi. Ma allo scoppio della pandemia non era stato aggiornato, l'ultima versione risaliva al 2006

5

Tracciamento
Il 3 febbraio 2020 i governatori di Lombardia, Friuli e Veneto chiedono a Roma di autorizzare la quarantena per chi era di ritorno dalla Cina ma il governo disse di no

6

Zone rosse e chiusure
A marzo 2020 la regione Lombardia chiedeva la zona rossa per i comuni di Alzano e Nembro. Cts e Ministero della Salute prendono la richiesta ma il governo la istituisce solo alla fine dello stesso mese

Il governatore della Lombardia
«Da Roma giungevano proposte di riapertura assurde, fummo noi a scrivere i protocolli che poi adottò il governo»



Presidenti del Nord Attilio Fontana, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga ad aprile 2020 durante un incontro dei governatori



Peso: 1-2%, 6-65%